



LA PAROLA AL PRESIDENTE Stefanini Vincenzo

Entriamo da ora nella seconda parte dell'anno che nel 2010 vede scadere il triennio del consiglio direttivo dunque ci saranno nuove elezioni. Invito i soci a fare "un pensierino" sulla possibilità di entrare nel nuovo consiglio direttivo; chiunque voglia candidarsi è il benvenuto. E' mio interesse promuovere un rinnovamento del consiglio affinché possano arrivare idee nuove che, unite all'esperienza di chi ha già lavorato nell'associazione, saranno sicuramente una marcia in più per il futuro dell'associazione Amici della Montagna.

Come potete vedere, l'associazione è viva e a dimostrazione di ciò, innanzi tutto il fatto che ogni settore (escursioni, lavori di manutenzione di sentieri e baita, organizzazione interna, serate) sta funzionando a pieno ritmo e con soddisfazione di tutti i partecipanti.

Negli ultimi due anni le serate vengono organizzate e dirette quasi esclusivamente dai nostri soci che, con i loro viaggi in giro per il mondo e con le varie passioni dei singoli che vanno dalla botanica, allo studio dei sentieri storici, e tanto altro, riescono a promuovere sempre nuovi ed interessanti contenuti che puntualmente attirano l'attenzione di tutti gli spettatori siano essi soci o... futuri soci!

Per quanto riguarda le escursioni, anche quest'anno possiamo dire di essere partiti proprio con il piede giusto a quanto pare. Le richieste di iscrizione per ogni gita/escursione sono sempre numerose, al punto che quasi in ogni occasione, un certo numero di richiedenti, rimane fuori e di questo ci scusiamo ma i posti purtroppo sono limitati quando per motivi di capienza dei pullman, quando per altri motivi di sicurezza e di organizzazione interna che a volte non permettono l'iscrizione di un cospicuo numero di partecipanti.

Quanto esposto fino ad ora è comunque la dimostrazione che le mete scelte sono di alto gradimento per i nostri soci che decidono di passare una giornata in nostra compagnia.

Questo apprezzamento diffuso è, per noi, motivo di soddisfazione anche perché l'organizzazione di un nuovo anno di escursionismo comporta molto lavoro da parte nostra. Al momento ne è sempre valsa la pena e ne siamo entusiasti.

Sotto il profilo invece dei lavori "veri", quelli lungo i sentieri, alla nostra baita... ancora una volta rimaniamo molto soddisfatti. Pure quest'anno un nutrito numero di volontari ha reso possibili i lavori di manutenzione sempre necessari al fine di poter disporre di una dimora accogliente e funzionale e di un complesso di sentieri che, se mantenuti praticabili, sono un patrimonio per la salute prima di tutto e per il desiderio di percorrere bellissime passeggiate da parte di tutti noi e dei nostri amici. Da segnalare ancora l'importante contributo che ci ha dato "Veronica", la nostra carriola meccanica con cui abbiamo la possibilità di rifornire la nostra baita sia di viveri che di materiali necessari a svolgere i lavori importanti che abbiamo potuto realizzare quali: completamento della sala da pranzo con perlinato sul soffitto, verniciatura di porte e finestre, imbiancatura degli interni e molto altro ancora. Per portare avanti tutti questi lavori, da un pezzo a questa parte, tutti i lunedì, un gruppo di volontari giovani pensionati si ritrova alla baita con compiti ben distribuiti in base alle capacità individuali, tutto premiato da ottimi pasti, torte e quant'altro ci viene cucinato dalle gentili signore. In queste occasioni, lo spirito di gruppo non è certo secondo alla necessità pratica di migliorare il patrimonio dell'associazione che riguarda appunto la baita, i sentieri e tutti gli ambienti in cui si articolano le nostre innumerevoli attività da decenni.

La baita, nostra grande soddisfazione, è sempre più richiesta da gruppi e da famiglie che vogliono trascorrere qualche giornata piacevole in un ambiente rilassante e salutare.

Accennando all'ambiente, non bisogna appunto mai dimenticare "l'ambiente" che ci circonda. Dimenticarsene, in senso metaforico, purtroppo è piuttosto difficile ascoltando le notizie che spesso sentiamo esporre nei telegiornali e che parlano non di rado di disastri ambientali, di petroli e altre sostanze riversate nei mari, nei fiumi e sommerse pure sotto terra con conseguenze sconosciute (in parte) e che comunque si paleseranno sicuramente in vari modi negli anni futuri.